

# il Giornale

del 16.04.2003 da pag. 10 Edizione

**IL PRESIDENTE DEI GOVERNATORI**

## Ghigo: «Servono modifiche Sulla sanità le Regioni perderebbero autonomia»

*«Meglio un numero inferiore di competenze ma più definite. L'interesse nazionale è eccessivo: chiesto un incontro al premier»*

**SABRINA COTTONE**  
da Milano

«È una bozza di partenza, che ha bisogno di molte modifiche. Prevedo che il passaggio in Parlamento durerà almeno due anni e faccio fatica a immaginare che cosa uscirà alla fine». Enzo Ghigo, governatore del Piemonte e presidente della Conferenza delle Regioni, è appena uscito dall'incontro tra gli enti locali e il ministro degli Affari regionali, Enrico La Loggia. Un primo colloquio informale sulla riforma del titolo V, che in diversi punti non convince i governatori. Il percorso non sarà semplice: le Regioni vorrebbero incidere seriamente sulla riforma che le riguarda da vicino. «Abbiamo chiesto al governo di aprire un tavolo e abbiamo apprezzato la disponibilità di La Loggia: lui stesso ha detto che questo testo è solo una bozza di partenza».

**Le competenze affidate alle Regioni sono più numerose che in passato. Ma voi non siete soddisfatti.**

«Paradossalmente preferirei meno competenze ma ben definite piuttosto che molte competenze che rischiano solo di far aumentare i conflitti con lo Stato. L'obiettivo dovrebbe essere il contrario: ridurre al minimo il range delle possibili contese».

**L'annullamento delle competenze concorrenti non è un passo avanti?**

«È una mossa giusta, ma restano problemi di metodo. E non credo che il sistema trovato sia il più adatto a garantire l'annullamento dei contenziosi presso la Corte costituzionale».

**formula eccessiva, che ridimensiona l'autonomia delle Regioni».**

**Una delle materie sulle quali le Regioni hanno sollevato le maggiori contestazioni è la sanità.**

«La salute è una delle materie in cui il decentramento non si attua nella sua completezza. Verrebbe quasi da dire che in questo settore la riforma è peggiorativa perché l'autonomia di cui oggi godono le Regioni è maggiore di quanto dovrebbe diventare con la nuova legge. La formulazione del titolo V è ridotti-

va rispetto al provvedimento della devoluzione leghista approvata in Parlamento. Nel testo La Loggia allo Stato è affidata la competenza esclusiva della tutela della salute, alle Regioni l'organizzazione e l'assistenza

sanitaria. È chiaro però che questo crea anche problemi di competenze: è molto difficile stabilire i confini tra i due territori».

**Un altro punto dolente è l'attuazione del federalismo fiscale. Vede spraghi di ottimismo?**

«La mia proposta è di destinare alle Regioni una parte del gettito dell'Iva. La tassa sui consumi a mio avviso è la più equilibrata. È il dato più omogeneo a disposizione, perché riflette le economie locali. L'Alta commissione sul federalismo fiscale è al lavoro e le sue conclusioni poi andranno attualizzate sull'eventuale riforma del Parlamento, quando arriverà».

**Quali saranno le prossime mosse delle Regioni nel confronto con il governo?**

«Il 24 aprile è prevista una riunione dei governatori per fare il punto sulla bozza proposta e trovare le nostre riflessioni comuni. È chiaro che se il ruolo delle Regioni nella riforma deve essere incisivo, come promette La Loggia, servono tempi più lunghi di quelli previsti. Nel frattempo abbiamo chiesto un incontro con Silvio Berlusconi. Si tratta di verificare se al governo interessa un percorso condiviso».



GOVERNATORE Enzo Ghigo

